

**Intervento dell' avvocato Fabio Petracci
componente l' esecutivo nazionale AGI – Avvocati Giuslavoristi Italiani,
effettuato al convegno nazionale promosso da DS, Ulivo, Amare l' Italia
“La riforma delle professioni”
tenutosi a Roma in data 21 novembre 2005.**

L'AGI è l'associazione degli avvocati giuslavoristi. La nostra vicinanza al mondo del lavoro ci rende particolarmente predisposti all'accoglimento delle novità.

Infatti abituati, come siamo, a vedere la destrutturazione del rapporto di lavoro e dei processi produttivi, ci saremmo meravigliati se i cambiamenti in atto non avessero investito anche il lavoro autonomo ed in particolare le professioni.

Il problema dei minimi tariffari si trasforma spesso per noi in problema di solvibilità sia dei lavoratori dipendenti, sia di diverse imprese in situazioni di grave difficoltà economica.

In questo convegno tra ordini e associazioni, la nostra posizione è peculiare, in quanto siamo una associazione ordinistica.

Il nostro valore centrale è dato dalla specializzazione, per la quale ci stiamo battendo. Essa è in primo luogo un'esigenza che deriva dalle regole di concorrenza. Non dobbiamo però dimenticare che oggi l'esigenza di specializzazione è indotta pure dalla sempre maggiore complessità dell'assetto normativo del nostro ordinamento.

Ma la specializzazione è pure elemento di sicura garanzia per l'utente. Si aggiunge che essa alla fine è pure fonte di valorizzazione del professionista indotto alla formazione continua e ad evitare la subalternità rispetto ad altri settori del mondo giuridico, divenendo il professionista stesso non mero esecutore - mediatore, ma fonte di sapere. Del resto la specializzazione è un requisito che può essere sviluppato tanto in ambito ordinistico, quanto in ambito associativo.

La forma associativa appare forse la più idonea, lasciando agli ordini la disciplina dei tratti essenziali della professione.

In tal senso, siamo favorevoli al sistema dualistico delle professioni e ci rendiamo perfettamente conto della rilevanza dell'assetto ordinistico per le professioni in cui sono in gioco interessi ad immediata ricaduta pubblicistica.

Non riteniamo invece che tra mondo delle professioni ordinistiche e delle professioni emergenti rappresentate dalle associazioni vi debba essere una netta cesura.

Lo spirito della riforma deve essere unico ed organico. E' impensabile che si proceda alla disciplina delle associazioni delle professioni non ordinistiche, senza contestualmente avviare la riforma di tutte le professioni.

E' in gioco infatti, la funzione di ogni professionista, che - fatta salva la disciplina degli interessi tutelati - deve per il resto divenire individualmente o collettivamente diretto interlocutore nella società.

Fabio Petracci